

COMUNITA' CRISTIANA DI BASE VIOTTOLI

Vicolo Carceri 1 – PINEROLO (TO)

e-mail: fogliocdbpinerolo@gmail.com --- www.cdbpinerolo.it

FOGLIO DI COMUNITA' **MAGGIO 2025**

Bollettino informativo non periodico della Comunità cristiana di base
Distribuzione gratuita --- Stampato in proprio c/o Mail Boxes etc, Viale Mamiani - Pinerolo (To) il 30/4/2025

EUCARESTIA

DOMENICA 18 MAGGIO ore 21 online

(preparata da Domenico Ghirardotti)

Link : <https://us02web.zoom.us/j/83745233125>

ASSEMBLEA DI COMUNITÀ

Venerdì 30 maggio ore 21 online <https://us02web.zoom.us/j/83745233125>

GRUPPO BIBLICO

Stiamo leggendo gli Atti degli Apostoli.

Il gruppo si riunisce sempre **il lunedì alle ore 21**, sulla piattaforma zoom al seguente link: <https://us02web.zoom.us/j/83745233125>

GRUPPO RICERCA

Il gruppo ricerca si incontrerà **giovedì 15 e giovedì 29** alle ore 21.

Stiamo continuando la lettura in gruppo del libro di Miguel Benasayag (in dialogo con Ariel Pennisi) “**ChatGPT non pensa (e il cervello neppure)**”, Jaca Book 2024. Speriamo di riuscire a capire qualcosa sull'intelligenza artificiale...

Il gruppo è sempre aperto a chiunque desideri partecipare.

Link: <https://us02web.zoom.us/j/83745233125>

PER PENSARE AL NOSTRO FINE-VITA

Martedì 3 giugno, alle ore 18, ci incontreremo online con fratelli e sorelle delle cdb di Via Città di Gap e di Piossasco per avviare una riflessione sul nostro fine vita: morti, funerali, preghiere, testamenti, ecc. Le nostre scelte di vita e di fede ci portano a non pensare più alle chiese come luogo di comiato, ma vorremmo che anche questo momento della nostra vita fosse preparato e vissuto secondo il nostro desiderio. Utilizzeremo questo link: meet.google.com/ehv-oyaj-iue

COLLEGAMENTO NAZIONALE CDB

Care amiche e cari amici, care comunità e gruppi, siete invitate e invitati a partecipare alla riunione del Collegamento nazionale delle CdB che faremo **martedì 6 maggio 2025 alle ore 18 su Zoom**.

Ordine del giorno:

1. Bilancio consuntivo 2024, contribuzioni, preventivo 2025
2. Valutazioni sull'incontro della Rete Sinodale
3. Resoconto sulla partecipazione al Sinodo della Chiesa italiana
4. Proposte per il prossimo incontro nazionale delle CdB
5. Attività ed iniziative a cui partecipano localmente le CdB
6. Varie ed eventuali

Link Zoom: <https://us02web.zoom.us/j/81481990109>

La Segreteria tecnica

VIOTTOLI (rivista)

Stiamo preparando il n. 1/2025.

Ringraziamo, come sempre, chi continua ad accogliere con grande disponibilità il nostro invito a collaborare mandandoci articoli, commenti biblici, segnalazioni, recensioni, ecc. e a mandarci contributi anche economici.

Vi invitiamo a rinnovare l'abbonamento per il 2025:

25 € annuali, oppure contributo libero, utilizzando il ccp n. 39060108 intestato a: Associazione Viotto-
li - via Martiri del XXI, 86 - 10064 Pinerolo (TO) o, meglio ancora, con **bonifico bancario**, utilizzando l'IBAN: IT 25 I 07601 01000 000039060108.

Potete inoltre richiedere copie saggio gratuite del nostro semestrale (per informazioni: viottoli@gmail.com). Sono disponibili raccolte complete con tutti i numeri della rivista dal 1992 a oggi. Per informazioni potete scriverci

Sul nostro sito www.cdbpinerolo.it cliccando su VIOTTOLI —> ARCHIVIO DEI NUMERI ARRETRATI trovate, e potete scaricare gratuitamente tutti i numeri, in formato .pdf, dal 1998 al 2/2023.

CENTRO ANTIVIOLENZA SvoltaDonna

Se stai vivendo momenti di disagio dovuto a forme di sopraffazione, abuso e violenza, il Centro anti-violenza può sostenerti.

Tutti i servizi sono gratuiti. **TELEFONA** ai seguenti numeri:

Centro di Ascolto SvoltaDonna numero verde gratuito **800 093900**

Centro Antiviolenza SvoltaDonna – sede - Stradale Fenestrelle, 1 **Pinerolo (To)**

Telefono **0121- 062 380**

Numero Verde **nazionale: 1522**

Luisa Bruno

UOMINI IN CAMMINO

- Il gruppo **UinC 1** si riunirà **giovedì 8 e 22 maggio, sempre al FAT alle ore 18,45**
 - Il gruppo **UinC 2** si riunirà **martedì 13 e 27 maggio alle ore 21 al FAT.**

I due gruppi sono sempre aperti e lieti di accogliere uomini che desiderino mettersi in cammino di cambiamento delle proprie modalità di stare nelle relazioni, imparando rispetto e cooperazione, gentilezza e dialogo, e/o collaborare a diffondere pratiche di maschilità libere dalla cultura patriarcale. Se sei interessato o anche solo curioso, telefona a uno di noi:

IL CENTRO DI ASCOLTO DEL DISAGIO MASCHILE DI VIA BIGNONE 40 A PINEROLO...

... resta aperto, ma d'ora in poi accoglieremo solo uomini che si rivolgeranno a noi in modo più o meno spontaneo. La sede è aperta **tutti i lunedì dalle 18 alle 19**. Il nuovo numero di telefono: **3762554999**.

**Solo trasformando il nostro maschile potremo contribuire alla nascita
di una nuova civiltà delle relazioni**

A FRANCESCO DALLA COMUNITÀ DI BASE NORD-MILANO

Vogliamo sinceramente ringraziarti, caro fratello Francesco che hai avuto il dono di lasciarci, stanco e provato dalla malattia, proprio nel giorno della Resurrezione del nostro signore Gesù di Nazareth.

Ma non ti ringraziamo perché tu sia riuscito a riformare in profondità - come molti di noi avevano fortemente sperato - le strutture dell'istituzione cattolica romana di cui sei stato a capo per dodici anni; e neanche perché tu abbia spalancato nuovi orizzonti alla teologia e alla disciplina della Chiesa di Roma che da troppo tempo attendono di uscire da schemi vetusti non più al passo con la sensibilità e con le richieste del nostro tempo.

Non sei neppure riuscito a estirpare la vergogna della pedofilia e della sopraffazione sessuale esercitata da maschi in abito talare (e non da religiose? in futuro forse anche questo si saprà), perché questo male è molto antico e non infetta soltanto l'istituzione cattolica. E quanto al ruolo della donna nella Chiesa, non hai avuto il carisma di risarcirle del millenario ruolo ancillare cui sono ancora sottoposte, ma fortunatamente non le hai ammesse alla casta sacerdotale, facendole partecipi di quella separazione fra clero depositario di un potere sacrale e popolo di Dio che noi siamo convinti dovrà un giorno essere archiviato.

Noi ti siamo grati invece per il coraggio e la determinazione con cui ti sei schierato, con voce ferma, alta e chiara, a favore e in difesa dei deboli e dei vinti che la prepotenza dei signori dell'economia planetaria e delle armi ha umiliato, offeso, ferito, ucciso in questi tempi così tragici che stiamo vivendo. E questo è bastato a farci sentire amici e fratelli del papa, riconoscendo, nella tua, la voce dell'uomo di Nazareth che ci ostiniamo, nonostante tutti i tradimenti, le delusioni e le crudeltà della Storia, a proclamare con te e con Pietro "il Vivente", che la morte non può e non potrà mai considerare sua preda.

Dopo il periodo, secondo noi fosco e regressivo, del pontificato di Wojtala e gli anni così ecclesiocentrici di Ratzinger, tu papa "venuto da lontano" non hai potuto e forse neppure voluto schiodare la dottrina cattolica da quella narrazione, ormai datata, che dogmi e catechismi di altre epoche hanno reso in larga misura incomprensibili e insignificanti per l'uomo e la donna d'oggi, in cerca di risposte convincenti alla domanda di senso e di felicità che pervadono le coscienze esistenzialmente più inquiete, giustamente e onestamente critiche, e spesso infastidite dal dominio di una casta sacrale tutta maschile che rivendica a sé il monopolio della verità e degli insegnamenti etici. Forse ci hai provato, ma hai subito udito gli scricchiolii dell'istituzione incapace di prendere fiduciosamente il largo in cerca di una nuova narrazione, di nuove parole per dire quei dogmi antichissimi, concepiti dentro una cultura filosofica e religiosa che non è più la nostra; hai anzi subito l'aggressiva reazione di quella casta e di quel pensiero, chiuso e soffocato dalle

ragnatele del tempo, di quelli che ancora credono di essere gli unici capaci di dire il Vangelo del crocifisso di Nazareth. Forse in cuor tuo hai anche meditato, qualche volta, sulla tentazione di dare vigorosi e salutarissimi strappi a quel tessuto ormai logoro. Ma hai desistito, per motivi - e tormenti - del tutto tuoi, intimi e personali, su cui non ci permettiamo di azzardare alcun giudizio. Hai lasciato insomma, impotente a cambiarla, che l'istituzione ecclesiastica concentrasse i propri sforzi nel salvaguardare se stessa, dimentica del monito del Signore che profetizza la morte (e la mancanza di fecondità) del seme che non accetta di morire per fruttificare in abbondanza.

Ma ogniqualvolta ti è giunta notizia di un dolore inferto dal fratello al fratello, di una sofferenza ingiusta, di una sopraffazione, allora sei insorto con coraggio, a costo di metterti contro i forti, i potenti e i signori del mondo. Ti sei mosso in loro difesa, hai rivendicato il diritto, hai esaltato la loro dignità. Se non questo, cos'altro è nella sua sostanza più vera e autentica il Vangelo dell'uomo di Nazareth?

No, la Chiesa cattolica non è molto cambiata, ma tu hai portato la spada (questa spada) fin dentro la Chiesa, che, in tante parti del mondo, la tua parola ha lacerato e diviso. Hai costretto i cristiani a dividersi, a mettersi gli uni contro gli altri: chi in favore dei privilegi e del benessere di pochi, al servizio dei ricchi Epuloni di oggi, dei trionfi di capi e caporioni che, anche volendo, non possono alzare di un millimetro l'altezza del proprio corpo, se non salendo su troni d'argilla i cui giorni sono già contati; chi invece difendendo come te le ragioni di migranti, dei poveri immiseriti e affamati dalla rapina e dalla speculazione di chi accumula effimeri tesori, dei deboli emarginati dalla società, degli indifesi che devono subire le strategie imperiali dei minuscoli e patetici napoleoni di questo infelice, spaventoso inizio del XXI secolo.

Non hai persuaso molti, neppure quando hai profeticamente invitato i popoli del mondo intero a preservare il pianeta e l'ambiente dal miope e suicida saccheggio in corso da almeno due secoli, per consegnarlo ancora vivibile a coloro che verranno dopo di noi; sembra anzi che i negazionisti delle catastrofiche mutazioni climatiche stiano oggi avendo il sopravvento su quell'ardita generazione che, con Greta, ha guardato in faccia il futuro e ha gridato contro l'apocalisse imminente: i vecchi che comandano, i ciechi avidi e prepotenti, gli egoisti di ogni risma, pretendono ostinatamente di prendere per mano l'umanità per condurla nell'abisso della devastazione ambientale da cui, fino a poco tempo fa, sembrava intenzionata a salvarsi con i programmi "green" faticosamente conquistati dopo anni di lotte.

Ci sarà pure un motivo (ed è proprio la tua fedeltà al Vangelo) se ti sei fatto tanti avversari e nemici che ti hanno coperto di ingiurie anche nel giorno della tua morte! Ostile agli egoismi malsani, ai nazionalismi superbi, ai suprematismi feroci che politici e ideologi brutali esibiscono senza vergogna, tu non ti sei curato delle loro maledizioni e della loro inimicizia, cercando quella dei poveri e dei miti delle Beatitudini. Inascoltato anche quando con il tuo sguardo profetico hai lucidamente intravisto le ombre fosche della "guerra mondiale a pezzi", hai caparbiamente perseverato nel condannare la stupidità di chi ordisce ciniche strategie di dominio e di nuovi imperialismi, senza mai equiparare le vittime ai loro carnefici, sempre rivendicando i diritti inalienabili dei primi e il dovere dei violenti di convertirsi alla mitezza e alla pace.

Sempre aperto al grido del mondo, amatissimo Francesco, sei stato però frenato dalla refrattarietà dell'istituzione a riformare ordinamenti, strutture, modelli gerarchici della Chiesa. Siamo convinti, hai fatto quello che hai potuto: del resto anche Giacomo e Giovanni alla vigilia della croce ancora sgomitavano nella smania di posti di prestigio del Regno del Signore. Figuriamoci nella Chiesa!

Ma noi, con te, sappiamo che non c'è bisogno di autorizzazioni religiose ed ecclesiastiche per annunciare la bella notizia ai poveri, per costruire la pace, per abbattere muri e costruire ponti. Né possono impedirlo dogmi datati, dottrine regressive, discipline autoritarie: la libertà evangelica è data a tutti coloro che vogliono prendersela. Nel nostro piccolo, ai margini della tua Chiesa, noi rimaniamo attestati sulle frontiere del mondo: del resto, noi crediamo al pluralismo dentro la Chiesa e alla pluralità delle Chiese, anche di quelle piccole, come le comunità di base, che cercano strade nuove ed esplorano nuovi orizzonti di libertà. Ecco perché noi non partecipiamo al totopapa che imperversa in questi giorni, non facciamo il tifo per nessun candidato progressista che troverà comunque l'ostilità di molti dentro la Chiesa e l'inimicizia dei potenti del mondo, se e quando come te alzerà coraggiosamente la voce in difesa dei deboli.

Proveremo anche noi ad avere la tua forza e a sfidare come te, nel nostro piccolo, i potenti e i prepotenti, per testimoniare la parola liberante del Vangelo dell'uomo di Nazareth.